

## RACCOLTE DIFFERENZIATE FRAZIONE TESSILE RIFIUTI URBANI

### Aprile 2025 - IL CONTESTO

Il 1° gennaio di quest'anno è stata la data ultima entro la quale tutti i Paesi europei hanno dovuto attivare la raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani (CER 20.01.10 e 20.01.11). Dal 1° gennaio 2022 l'obbligo era scattato in Italia e gradualmente tutti i Paesi hanno attivato questa raccolta determinando conseguentemente un aumento significativo dei volumi raccolti su base UE.

Nei decenni precedenti all'obbligo questa raccolta si era sviluppata in modo spontaneo facendo nascere e consolidare imprese e cooperative specializzate nelle attività di raccolta ed imprese particolarmente efficienti nelle attività di selezione e valorizzazione delle raccolte stesse, ma essendo su base volontaria i quantitativi erano limitati e il mercato si regolava tenendo in equilibrio domanda ed offerta.

La tipologia dei rifiuti in oggetto, che è estremamente varia in termini di prodotti, (abbigliamento, accessori, calzature e tessile domestico) e disomogenea in termini di fibre e di materiali utilizzati, rende quasi impossibile un riciclo di qualità ed ha orientato la valorizzazione verso la preparazione per il riuso di quanto ancora in buono stato e verso attività di "downcycling" (pezzame industriale, imbottiture, pannelli fonoassorbenti...) la parte restante. Attività svolta a livello professionale dalle imprese della selezione.

Come è facilmente intuibile si tratta di sbocchi non illimitati come invece accade per flussi di riciclo che generino materie prime che hanno enormi mercati globali di sbocco come ad esempio metalli, vetro o carta.

Lo scorso 18 febbraio nell'ambito della revisione della Direttiva rifiuti attualmente in corso, i legislatori UE hanno approvato un testo provvisorio che definisce l'obbligo di istituzione in tutti i Paesi UE del regime di responsabilità dei produttori entro due anni e mezzo (30 mesi) dall'entrata in vigore delle norme per istituire i regimi EPR.

L'introduzione di regimi EPR in tutta l'UE è essenziale per incentivare gli investimenti necessari nelle infrastrutture di raccolta, selezione e soprattutto riciclaggio dei prodotti tessili post-consumo, ma le risorse economiche che saranno fornite dai regimi EPR non sono ovviamente ancora disponibili.

Nel frattempo le aziende e le cooperative della raccolta e quelle della selezione e riciclaggio dei prodotti tessili post-consumo si trovano ad affrontare una crisi pressante causata da un costante aumento dei quantitativi raccolti, che combinata con il calo della qualità determinata dal "fast-fashion" con problemi geopolitici e con la concorrenza del "super Fast-Fashion" cinese nei mercati

globali del “second hand” sta determinando un crollo del valore delle raccolte fino in alcuni casi alla impossibilità di trovare selezionatori disponibili all’acquisto.

Questa congiuntura sta mettendo a dura prova la sostenibilità finanziaria del nostro settore. Gli operatori esistenti vogliono mantenere e ampliare il loro importante lavoro che sarà indispensabile all’avvento dei sistemi di EPR, ma hanno bisogno di sostegno. Come noto la consuetudine in questo settore è che il costo delle raccolte viene remunerato con il valore dei rifiuti raccolti, che crollando sta rendendo non più sostenibile l’intera filiera.

Senza un sostegno urgente, i prodotti riutilizzabili e riciclabili andranno persi e un intero ecosistema industriale che è fondamentale per la transizione circolare dei prodotti tessili crollerà prima che l'EPR entri in vigore mettendo anche i Comuni e le stazioni appaltanti nel rischio di trovarsi nella impossibilità di raccogliere o vendere, qualora raccolti a loro spese, questa tipologia di rifiuti urbani, spendendo per mandarli a smaltimento.

In linea con le analisi e le proposte elaborate dalle associazioni di settore FEAD ed EuRIC a livello europeo, UNIRAU ed ARIU intendono fornire alle associazioni che rappresentano le stazioni appaltanti pubbliche una trasparente analisi dei costi di raccolta (**Allegato 1**) e delle più aggiornate quotazioni di mercato definite da offerte commerciali provenienti da altri Paesi europei, (**allegato 2**) al fine di proporre in modo credibile alcune misure per sostenere il settore tessile post-consumo fino a quando i regimi EPR non saranno effettivamente implementati e operativi.

## LE PROPOSTE DI SOSTEGNO

### 1. Ridurre i costi di gestione dei rifiuti scartati.

Ai raccoglitori e ai centri di selezione dovrebbero essere applicate tariffe di incenerimento e di conferimento in discarica analoghe a quelle applicate agli enti pubblici. La raccolta differenziata è, dopo tutto, un servizio pubblico. Ciò ridurrebbe l'onere finanziario legato alla gestione dei rifiuti tessili raccolti non riutilizzabili e non riciclabili.

Non aumentare deliberatamente i tassi di raccolta (ad esempio, tramite campagne di comunicazione) metterebbe a repentaglio il sistema a meno che i programmi EPR non vengano implementati prima di 30 mesi dall'entrata in vigore della WFD.

Evitare di raccogliere articoli non riutilizzabili e non riciclabili (ad esempio, tramite campagne di comunicazione).

Consentire di conferire i rifiuti non riutilizzabili e non riciclabili nelle piattaforme comunali.

### 2. Sospendere i contributi sulla raccolta dei tessili

I contratti e gli accordi con le stazioni appaltanti spesso includono il pagamento delle da parte dei raccoglitori di contributi relativi al posizionamento dei contenitori e/o ai quantitativi raccolti.

Si chiede la sospensione provvisoria di tali pagamenti per sostenere gli operatori di raccolta e selezione per mantenere la sostenibilità finanziaria del servizio.

### 3. Annullamento dei contratti e nuova gara

Qualora il valore di mercato dei rifiuti raccolti dovesse scendere stabilmente sotto al costo della raccolta differenziata, le aziende e le cooperative della raccolta potranno chiedere l’annullamento del contratto senza penali affinché i comuni possano effettuare una nuova gara che possa anche tener conto di offerte che richiedono un eventuale importo ad integrazione del valore dei rifiuti raccolti.

## STRUTTURA DEI COSTI

La raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani (post consumo) inizia con l'aggiudicazione del servizio di raccolta, trasporto e stoccaggio in un impianto autorizzato alla messa in riserva in R13, dove immagazzinare i rifiuti successivamente venduti ad un impianto di selezione e valorizzazione con autorizzazione in R3. Raccolta, trasporto, vendita delle raccolte, preparazione per il riuso, vendita dell'usato, attività di riciclo o di downcycling per la parte non riusabile, possono essere svolti da diverse aziende o cooperative oppure essere integrate in un unico operatore.

***Per poter definire la struttura dei costi dell'attività della raccolta del tessile post consumo nel territorio italiano, sono state prese in esame diverse opzioni, tenendo in considerazione non solo la forma societaria, ma anche le diverse conformazioni geografiche del territorio nelle quali si svolge il servizio.***

***A solo titolo esemplificativo, nelle zone montane si raccolgono mediamente meno kg pro capite all'anno rispetto a città densamente popolate, inoltre i mezzi idonei al trasporto sono diversi tra uno scenario e l'altro, passando dal classico furgone van che consente la guida ad un operatore con patente B fino ad un mezzo pesante che richiede la guida di un operatore con patente C.***

Con l'obiettivo di fornire un quadro chiaro ed analitico alle stazioni appaltanti, Comuni, aziende multiservizi e in generale al settore, è stato elaborato un range di costi per ogni voce di costo, prendendo in considerazione le diverse configurazioni del servizio degli operatori, stimando per ogni voce una forbice di valori così che dalla combinazione delle differenti opzioni sia possibile identificare la struttura dei costi in una ampia serie di differenti situazioni.

**Costo del Personale:** questa voce di costo costituisce **più del 65%** del costo totale e il suo divario dipende dal tipo di contratto nazionale, ***che può variare dal contratto nazionale delle cooperative sociali fino al contratto di FISE – Area spazzamento raccolta e attività ambientali supplementari, ma anche dalle diverse configurazioni operative.***

	Scenario (cent€/kg)		
	1	2	3
<b>1. Logistica</b>			
1.1 Autista Raccolta	11,2	11,1	11,0
1.2 Aiutante	2,0	1,5	1,0
1.3 Mezzi	6,0	6,7	7,5
<b>Totale Logistica</b>	<b>19,2</b>	<b>19,3</b>	<b>19,4</b>
<b>2. Impianto solo R13/R12</b>			
2.1 Immobile (Affitto/interessi/ammortamenti)	1,8	1,9	2,0
2.2 Mano d'opera	0,6	1,6	2,7
2.3 Imballi	1,0	0,6	0,2
2.4 Smaltimento frazione stranee	0,8	1,2	1,8
2.5 Altri costi operativi (attrezzi, mat consumo)	0,2	0,2	0,1
2.6 Autorizzazioni e presidio antincendio	0,3	0,4	0,5
<b>Totale Impianto solo R13/R12</b>	<b>4,7</b>	<b>5,9</b>	<b>7,2</b>
<b>3. Contenitori</b>			
3.1 Contenitore (Noleggio, Leasing, Finanziario)	2,1	2,4	2,6
3.2 Manutenzione Mano d'opera, inclusa ritiro e posizionamento	2,4	3,0	3,5
<b>Totale Contenitori</b>	<b>4,6</b>	<b>5,3</b>	<b>6,1</b>
<b>4. Personale Diretto nella gestione (office: Logistia + Rifiuti)</b>	<b>1,8</b>	<b>2,4</b>	<b>3,0</b>
<b>5. Certificazioni</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>
<b>6. Administration (Paghe, diritti, ecc)</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>
<b>TOTALE</b>	<b>30,8</b>	<b>33,7</b>	<b>36,6</b>

## 1. LOGISTICA:

- 1.1. **Autista Raccolta:** per la guida dei mezzi, ci sono principalmente due tipi di autisti, con patente guida B o C, dove un mezzo patente B ha una portata utile da 500 kg fino a massimo di 1.550kg considerando il peso volumetrico del materiale raccolto, invece le portate utili di un mezzo pat C possono andare da 1800 kg. Il massimo di portata viene limitata in funzione delle ore lavorate e/o della viabilità. Questo determina che un autista di furgone patente B potrà raccogliere in un anno circa 220 ton, invece un camion con autista patente C potrà portare circa 400 ton/anno
- 1.2. **Aiutante:** questa è una figura che normalmente viene utilizzata dalle cooperative proprio per lo scopo sociale, anche da altre realtà in casi di giri molto impegnativi o in situazione in qui il servizio lo richieda, come possono essere città con pochi spazi per l'alta densità di abitanti, per sicurezza in giri notturni, ecc. È stato attribuito solo una parte del costo nei diversi scenari considerando che si usa solo in una parte delle realtà nazionali.
- 1.3. **Mezzi:** le diverse portate utili e la differenza del costo di acquisto di questi mezzi ha determinato l'utilizzo di un parametro di costo di 0,37 €/km per un furgone dal costo di circa 32.000 euro, per passare a 0,54 €/km per mezzi pesanti che possono superare il costo di 100.000 euro. Il chilometraggio dipenderà dal tipo di territorio, ed è stato considerato a seconda delle zone con un minimo di 100 km per giro fino ad un massimo di 240 km andata

e ritorno per un turno di lavoro. In questi costi sono inclusi tutti i costi del mezzo (finanziario, carburante, manutenzione ordinaria e non, autostrade, bolli, iscrizioni, ecc)

## **2. IMPIANTO R13/12- Solo messa in riserva:**

- 2.1. **Immobilie:** per lo stoccaggio del rifiuto raccolto, serve una autorizzazione R13 e per il calcolo dei costi è stato considerato un valore di affitto da 36 a 60 euro/mq all'anno, valore rappresentativo di tutti territori nazionali. Per le capacità di gestione degli impianti autorizzati da 1000 a 5000 ton/anno. Nel caso di beni di proprietà, sono state considerati interessi ed ammortamenti
- 2.2. **Mano d'Opera:** ci sono diversi tipi di gestione dello stoccaggio, anche se i più diffusi sono l'uso di rimorchi autorizzati ed i capannoni, ed in entrambi casi devono essere utilizzati piazzali o strutture autorizzate per lo stoccaggio R13. Nel primo caso gli operatori scaricano, con o senza aiuto, i mezzi dei rifiuti raccolti correttamente insacchettati con sacchi di plastica, direttamente nei rimorchi, successivamente inviato ad un impianto R3. In questo caso tutto il lavoro è manuale e/o con supporto di nastri elettrici. Nel secondo caso i mezzi della raccolta, scaricano dentro un capannone per essere poi insaccati in big bags e, movimentati con carrelli elevatori, vengono stoccati in attesa per essere caricati e trasportati ad un impianto R3. Evidentemente nel primo caso è richiesta più mano d'opera.
- 2.3. **Imballi:** nel caso di uso di rimorchio vi è l'utilizzo dei sacchi di plastica i cui valore può variare da 0.2 cent/kg fino a 0.3 cent/kg, mentre nel secondo caso vengono utilizzati sacchi di materiale sintetico molto resistente (big bag) che consentono uno stoccaggio ottimale e che hanno un costo medio di mercato che varia da 0.8 cent/kg fino a 1.0 cent/kg, valori che dipendono molto dall'andamento del valore del barile di petrolio.
- 2.4. **Smaltimento frazioni estranee:** anche nella raccolta del tessile post consumo si ritrovano frazioni di rifiuti che non dovrebbero essere presenti, in quanto non compresi nei codici CER 20.01.10 e 20.01.11. In relazione alle diverse zone del Paese, le percentuali di possono variare dal 3% al 6% circa e sono state valorizzate ad un costo di smaltimento da 0.25 a 0.30 €/kg incluso di trasporto.
- 2.5. **Altri Costi Operativi:** in questa voce è stato considerato l'affitto o acquisto di attrezzature necessarie per gestire i due tipi di stoccaggio, come carrelli elevatori o nastri, la loro manutenzione ed altre piccole attrezzature, come pesi omologate, ecc.
- 2.6. **Autorizzazioni e Presidi Antincendio:** un impianto per lo stoccaggio della frazione tessile post consumo necessita delle autorizzazioni pertinenti e del rispetto delle prescrizioni indicate, oltre al presidio antincendio realizzato secondo le indicazioni delle autorità competenti.

## **3. CONTENITORI:**

- 3.1. **Acquisizione dei Contenitori:** per il calcolo del costo di acquisto dei cassonetti, sono state considerati i parametri nazionali più diffusi:

- 1 cassonetto ogni 1500 abitanti con una raccolta media di 2,56 kg per abitanti all'anno, determinano una media di 3.840 kg/anno di raccolta per contenitore.
- Il costo di acquisto per cassonetto varia da 600 a 850 euro, trasporto incluso, che con interessi e ammortamenti si traducono in un costo di circa 810 a 990 euro cadauno.
- Tali contenitori sono fiscalmente beni ammortizzabili in 10 anni

3.2. **Manutenzione Mano d'opera, incluso ritiro e posizionamento:** il mantenimento del decoro dei contenitori dipenderà dai fattori atmosferici e dai danni occasionati da graffiti o d'uso inappropriato. È stato considerato che un contenitore deve ricevere mediamente una manutenzione ogni 3 anni. Per l'intervento di manutenzione i contenitori devono essere ritirati e successivamente riposizionati nella loro postazione. Per tale attività sono quindi stati considerati i costi complessivi da 240 euro per manutenzione interna a 350 euro per una manutenzione effettuata da ditta esterna, inclusi i costi di trasporto.

4. **Personale Diretto nella gestione (office: Logistica + Rifiuti):** Nella gestione del servizio, sono stati considerati un responsabile di tutto il servizio, che include la pianificazione dei giri, la gestione, la gestione del personale e la gestione commerciale dei contratti ed una figura amministrativa per la gestione della tracciabilità dei rifiuti, gestione di formulari e registri di carico scarico. Nello scenario più completo è stata considerata anche una figura commerciale dedicata alla gestione del servizio per i rapporti con i Comuni o le stazioni appaltanti
5. **Certificazioni:** nello scenario 1, non è stato considerato nessuno tipo di certificazione, mentre nello scenario 2 è stata considerata una certificazione ISO9000 che oggi viene usata in alcune gare come requisito minimo di partecipazione essendo molto diffusa. Nello scenario 3 oltre alla ISO9000 è stata considerata anche al ISO14000. In nessun scenario sono state considerate altri tipi di certificazione, come potrebbero essere ISO45000, OHSAS18001, ecc, certificazioni che andrebbero ad alzare ulteriormente i costi.
6. **Amministrazione (Paghe, diritti, ecc):** in questa voce sono stati stimati i costi di gestione amministrativi, come la gestione delle HR e paghe, diritti e altri.
7. **Contributi Economici e Servizi aggiuntivi:** è importante sottolineare che in questo riassunto di costi **NON sono stati inclusi** gli eventuali costi del contributo economico alle stazioni appaltante ne eventuali costi di servizi aggiuntivi, come comunicazione ed attività di ricadute locali.

**ALLEGATO. Esempi quotazioni raccolte primo trimestre 2025**